



## EDITORIALE

ISSN: 2283-8961

Gentili lettrici, gentili lettori,

Vi diamo il benvenuto in questo numero della Rivista, che dedichiamo alla giornata del Pre-Congress dal titolo “*The Persistence of God, Spirituality, the Supernatural: Cultural Psychiatry and Mental Health*”, Pre-Congress tenutosi al 5° Congresso Mondiale della World Association of Cultural Psychiatry alla Columbia University di New York dal 10 al 13 ottobre 2018. L’anno scorso avevamo dedicato il numero della Rivista al rapporto tra migrazioni, cultura, etnia e salute mentale. Ora manteniamo le promesse e torniamo ad approfondire e ampliare il tema di ricerca che da sempre caratterizza il gruppo della nostra Rivista e la storia dell’Istituto di Igiene Mentale Transculturale, e cioè lo studio dei nessi intercorrenti tra spiritualità, religione e psicopatologia.

Il numero è composto dalle presentazioni che abbiamo tenuto al Pre-Congress, ed è con grande piacere che inauguriamo oggi una scelta editoriale nuova, quella di pubblicare gli articoli in doppia versione – in italiano e in inglese – per renderli pienamente accessibili sia al pubblico italiano che a quello internazionale. Si tratta di una scelta specifica, che affonda le sue radici nella nostra storia ed è protesa verso il futuro.

È una scelta che affonda le radici nella nostra storia perché la Rivista che state leggendo è la versione italiana della WCPRR, World Cultural Psychiatry Research Review – rivista ufficiale della World Association of Cultural Psychiatry – fondata dal prof. Bartocci che ne è stato primo Editor in Chief, seguito dal dott. De Luca. La

WCPRR ha una lunga tradizione nell'offrire una letteratura scientifica di alta qualità accessibile a tutti (è online in modalità *open access*) e rappresentativa non solo delle grandi Università, troppo spesso *ivory tower* lontane dal mondo reale, ma anche di contributi provenienti da paesi non industrializzati. Ed è una scelta che si proietta verso il futuro, perché prelude alla Conferenza Internazionale “Mental Health Care in Cultural Context” che si terrà a Shanghai dal 29 al 31 maggio del 2020, a cui abbiamo il piacere di invitarvi. In quella sede saremo presenti come gruppo con la Key Lecture del prof. Bartocci dal titolo “Cultural Psychiatry and Science Implementing Well-being and Peace” e il Simposio “Cultural Psychiatry: Bridging the Gap of Culturally Induced Dissociation”. Questo Simposio sarà composto dagli interventi di Ascoli e Rovera: “Nutritional Radicalism as a Cultural Delusion”, Daverio: “Cultural and Social Determinants of Explanatory Models of Addiction: State of Art and Future Perspective”, Bartoli e Folchi: “The Closure of Asylums in Italy” e Zupin: “A Cultural Perspective on Trieste’s Radical Deinstitutionalization Experience”.

Torniamo ora al numero della Rivista che state leggendo: la presentazione del prof. Bartocci “Decline and Fall of the Imaginary Dimension: Are We Moving Towards a Virtual and Fictitious Empire?” fa da architrave all’organizzazione concettuale del Pre-Congress alla Columbia University di New York, e rappresenta l’apice delle riflessioni contenute nel suo precedente articolo “Declino e (forse) caduta di un impero culturale basato sulla devozione al fittizio” (2018). Troverete in questo numero ripubblicato il video degli antropologi documentaristi Bartoli e Folchi “Where Horses Enter the Church”, che per la sua pregnanza di significati continua a ispirare le nostre riflessioni. Il video di Bartoli e Folchi è corredato questa volta da un’introduzione che abbiamo fortemente voluto perché ne spieghi lo spessore teorico, un’introduzione che è finita per diventare un vero e proprio articolo. Se da una parte il lavoro di Simon Dein “Religion and Mental Health” è un approfondimento specifico, che ci aiuta a con dei dati *evidence-based* a meglio supportare la riflessione antro-po-fenomenologica, gli fa da controcanto quello di Rovera e Daverio “On Spirituality: Which Language for a Psychiatric Perspective?”, che fornisce un inquadramento teorico al discorso sui deliri culturali che stiamo portando avanti da tempo. Si termina con un tema particolarmente duro come quello del terrorismo suicida, che Zupin e Rapisarda cercano di affrontare, senza perdere la leggerezza, con “Martyrdom, Suicide Terrorism, Religion and Psychological Climate. A Cultural Psychiatry Perspective”.

Tutto questo per dire che il Pre-Congress è stato pensato e presentato come un tutt'uno organico, e quindi ci sentiamo di consigliare la lettura di questi lavori nell'ordine in cui sono stati pubblicati. Speriamo in questo modo di riuscire a comunicare al lettore l'omogeneità e la multidisciplinarietà del lavoro di gruppo che respiriamo nelle nostre riunioni. Di più, il Pre-Congress che trovate in questo numero è stato concepito come l'inizio di una riflessione che si è snodata attraverso tutto il Congresso di New York. Questa riflessione ha trovato il suo punto centrale nella Special Session tenuta dal prof. Bartocci dal titolo: "The Cultural Construction of the Western Conception of the Sacred: Pathoplastic and Pathogenetic Consequences" ed è terminata col Simposio "Psychological Climate, 'Cultural Delusions' and the New Pathologies of the West", organizzato da Bartocci e a cui hanno partecipato Rovera, Ascoli e Zupin. Pubblicheremo a breve un nuovo numero speciale della Rivista che raccoglie sia la Special Session che il Simposio.

Buona lettura!

Il Comitato Editoriale della Rivista